

# È NATALE, LA BELLA NOTIZIA!



Centinaia di milioni di cristiani lasciano le loro case nella notte di Natale e si avventurano verso la chiesa. È un'antica tradizione quella della messa di mezzanotte. Su tutti vi è un profondo senso di poesia, di desiderio di sentimenti buoni e limpidi.

Attorno a quel bambino, posato in una povera mangiatoia da Maria e da Giuseppe, cantano gli angeli: «Vi annuncio una grande gioia. Oggi è nato per voi il Salvatore!».

«Dio si è fatto bambino. Un uomo fatto di carne e sangue come noi, nostro fratello. Eppure è Dio, eppure è potenza» (Dietrich Bonhoeffer).

«Cristo può rinascere mille e diecimila volte, ma a nulla serve se non nasce almeno una volta in te» (Giovanni Papini).

«Ah, se il tuo cuore potesse diventare una mangiatoia, Dio si farebbe ancora bambino su questa terra» (Angelo Silesio).

«Signore, Tu sei venuto, hai mani e voce come noi, un cuore come il nostro cuore» (David Maria Turollo).



LA NOTTE DI NATALE IO E LE MIE SORELLE DORMIAMO TUTTI NELLA STESSA STANZA. E AL MATTINO CI SVEGLIAMO INSIEME E APRIAMO I NOSTRI REGALI.



IO VADO SEMPRE ALLA MESSA DI MEZZANOTTE. CI ANDIAMO TUTTI INSIEME, ED È MAGNIFICO.

# Avvento: è la venuta di Gesù

L'Avvento comincia quattro settimane prima di Natale e dura più o meno un mese. La parola Avvento però non significa «prima di Natale» e non è questo il suo vero significato. Nella lingua latina «adventus» significa «arrivo, venuta». E questa venuta è quella di Gesù. Il periodo di Avvento è quindi il tempo in cui ci si prepara a celebrare la venuta di Gesù tra di noi.



IO HO FATTO IL CALENDARIO DELL'AVVENTO PER PREPARARMI AL NATALE. OGNI GIORNO UNA SORPRESA, CON UNA FRASE DETTA DA GESÙ.



DIO CI HA FATTO UN REGALO, GESÙ. PER QUESTO ANCHE NOI FACCIAMO DEI REGALI.

Ritaglia, ingrandisci, colora o incolla ciò che più ti interessa. Ti accompagnerà al Natale nelle quattro settimane di Avvento.

## Quattro settimane speciali

In quasi tutte le chiese si mette la corona d'Avvento, con quattro belle e grandi candele, una per ogni domenica. Molti fanno il Presepe e costruiscono l'Albero di Natale. Si rendono più belle e più festose le case, si pensa ai regali per i nostri cari e al menu per quel grande giorno di festa...

### Prepariamo il nostro cuore

Naturalmente le quattro settimane di Avvento devono avvicinarci a Gesù che ci viene incontro. Dobbiamo preparare il nostro cuore ad accoglierlo nel giorno di Natale.



IO SONO UNA BAMBINA EBREA. A VOLTE FESTEGGIAMO IL NATALE, A VOLTE POCO...



A NATALE IN GRAN BRETAGNA I CORI DEI RAGAZZI CANTANO DELLE CANZONI TRADIZIONALI ALLE PORTE DELLE CASE.



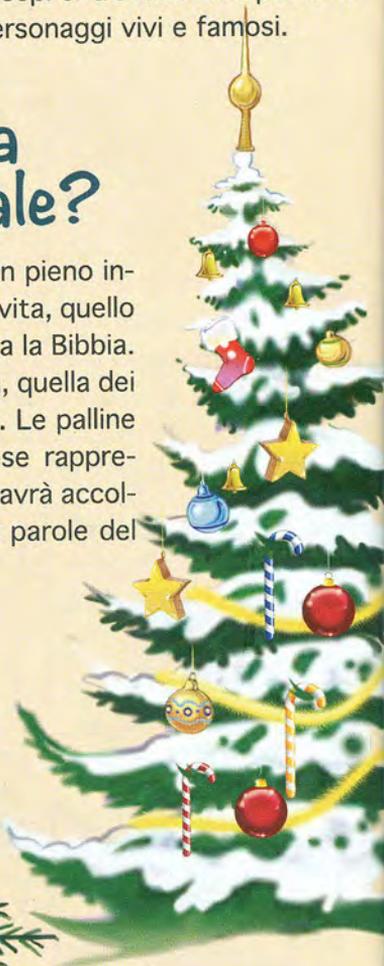
## Perché si fa il Presepe?

Gesù è nato in una capanna, una specie di grotta destinata a custodire gli animali. Ha scelto questo modo di nascere, per sentirsi vicinissimo ai più poveri tra i poveri. Nel 1200 san Francesco d'Assisi ha avuto l'idea di rivivere la nascita di Gesù con delle persone vere, così come facciamo anche noi oggi con il «Presepe vivente».

In seguito si è fatto il Presepe con statuine di gesso, di legno o di altro materiale. I più bei presepi si trovano a Napoli e le statuine sono tante, anche di personaggi vivi e famosi.

## Perché si fa l'albero di Natale?

L'albero di Natale, verde anche in pieno inverno, simboleggia l'albero della vita, quello del Paradiso terrestre, di cui parla la Bibbia. In alto si colloca la Stella Cometa, quella dei Magi, che li ha condotti da Gesù. Le palline colorate e le tante lucine accese rappresentano il mondo nuovo quando avrà accolto la parola di Gesù, secondo le parole del profeta Isaia (11,1-16).



## Perché si fa la corona di Avvento?

In tante chiese e famiglie si costruisce la corona di Avvento, formata da alcuni rami di abete e quattro grosse candele variamente colorate e abbellite, che vengono accese una per ogni domenica di Avvento. Le candele accese ci ricordano che Gesù è la luce del mondo, che quel bambino contemplato nel Presepe è davvero il «Dio tra noi», venuto a illuminare il mondo.

Accendendo ogni candela diciamo:

**Celebrante, catechista o genitori:**

Noi ti attendiamo Gesù, con le lampade accese!

**Ragazzi:**

Gesù, tu sei la luce del mondo, tu sei la stella che illumina la nostra vita!



A NATALE VADO A MESSA CON MIA NONNA, CON MIO PADRE E MIA MADRE E CI PIACE GUARDARE INSIEME GESÙ E SUA MAMMA NEL PRESEPE.



A NATALE FACCIAMO IL PRESEPE E L'ALBERO. NEL PRESEPE METTIAMO TANTE STATUINE, ALLA FINE I MAGI, CHE OGNI GIORNO SI AVVICINANO UN PO' DI PIÙ ALLA GROTTA.

## Le lacrime di Biagio

C'era una volta, in un paese tra i monti, un vecchio mercante di nome Biagio. Biagio viveva solo, non si era mai sposato e non aveva nessun amico. In quel 24 dicembre, il vecchio mercante Biagio si girava e rigirava nel letto, senza poter prendere sonno. Uscì di casa e vide gente che andava da tutte le parti verso lo stesso luogo. Qualche mano si tese verso di lui.

Qualche voce si levò: «Fratello», gli gridavano, «non vieni?».

«Fratello?», a lui fratello? Lui non aveva fratelli.

Era un mercante e per lui non c'erano che clienti: chi comprava e chi vendeva.

Per tutta la vita Biagio era stato avido e avaro e non gli importava chi fossero i suoi clienti e che cosa facessero. Ma dove andavano? Si mosse un po' curioso. Si unì a un gruppo di vecchi e di fanciulli. «Fratello!».

Oh, certo, sarebbe stato anche bello avere tanti fratelli!

Ma il suo cuore gli sussurrava che non poteva essere loro fratello.

Quante volte Biagio li aveva ingannati?

Ogni volta piangeva miseria per vender più caro. E speculava sul bisogno dei poveri. E mai la sua mano si apriva per donare. No, lui non poteva essere fratello di quella povera gente che aveva sempre sfruttata, ingannata, tradita. Eppure tutti gli camminavano a fianco.

Ed era giunto, con loro, davanti alla Grotta di Betlemme.

Ora Biagio li vedeva entrare e nessuno era a mani vuote, anche i poveri avevano qualcosa. E lui non aveva niente, lui che era ricco.

Arrivò alla grotta insieme con gli altri; s'inginocchiò insieme agli altri.

«Signore», esclamò, «ho trattato male i miei fratelli. Perdonami».

E cominciò a piangere.

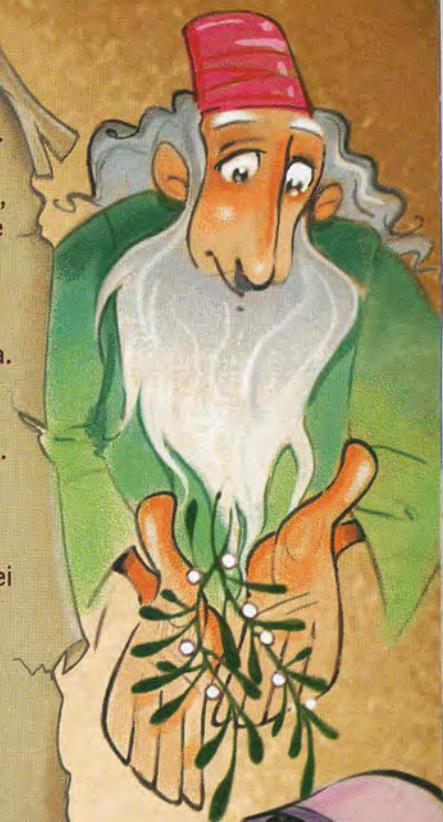
Appoggiato a un albero, davanti alla grotta, Biagio il mercante continuò a piangere, e il suo cuore cambiò.

Alla prima luce dell'alba quelle lacrime splendorono come perle, in mezzo a due foglioline.

Si trovò tra le mani un bel ramo di vischio.

Entrò anche lui nella grotta

e lo offrì alla mamma di Gesù, che gli sorrise.



HO FATTO UN BEL PRESEPE CON LE STATUINE DEGLI ALTRI ANNI, MA HO FATTO TANTE CASETTE CON MATERIALE DI RICUPERO.



QUANDO SARÒ GRANDE CONTINUERÒ A FESTEGGIARE IL NATALE. PERCHÉ SARÀ SEMPRE LA FESTA DELLA NASCITA DI GESÙ, UNA COSA MOLTO SPECIALE...

## Epifania, la festa dei tre Re

Epifania: mentre gli ebrei non si accorgono della nascita di Gesù, anzi Erode pensa addirittura di ucciderlo, i Magi vengono da lontano, affrontano i rischi di un lungo viaggio, portano doni simbolici, si inginocchiano, riconoscono la sua divinità e lo adorano.

### Gaspere, Baldassarre, Melchiorre

Matteo non dice chi erano questi magi, né che erano dei re, e nemmeno che erano tre. Tutto fa pensare che fossero appassionati di astronomia, cioè scrutatori del cielo. Oppure astrologi, che si orientavano sulla base della posizione degli astri. Ma la tradizione ha dato a loro un nome: Gaspere, Baldassarre, Melchiorre. E le loro reliquie sono conservate nella cattedrale di Colonia, in Germania. Offrono a Gesù dei doni simbolici: l'oro per la regalità di Gesù, l'incenso per la sua divinità, la mirra per sottolineare la sua umanità.



### Scrutatori delle stelle

Nel tempo della nascita di Gesù ci furono fenomeni strani nel cielo. Ci sarebbe stata la congiunzione di Giove con Saturno nella costellazione dei Pesci. Giove era l'astro sovrano dell'universo, la costellazione dei Pesci significava la fine dei tempi, Saturno era l'astro dei Giudei. I magi forse ne hanno intuito il significato e si sono messi in viaggio. Ma queste informazioni curiose non sono le più importanti. Il messaggio dell'Epifania è questo: mentre il Natale è per Gesù un momento di umiltà, l'Epifania svela la sua piena identità attraverso il gesto e i doni dei magi, che si inginocchiano e lo adorano.



PER L'EPIFANIA LA NONNA MI REGALA SEMPRE UNA BELLA TORTA CON LA SORPRESA DENTRO.



DOPO NATALE METTIAMO NEL PRESEPE I RE MAGI. QUESTO MI PIACE MOLTO. SONO TRE BELLE FIGURE SPECIALI.

Tante sono le leggende fiorite attorno ai Magi. Una di queste racconta che Baldassarre, Gaspare e Melchiorre a un certo punto del viaggio hanno perso di vista la stella. Baldassarre e Melchiorre si mettono a discutere e a ricercare, a consultare attentamente le carte e a scrutare il cielo.

Invece Gaspare pensa: «Questi poveri animali ci hanno portati fin qui e avranno bisogno di bere!». Così prende un secchio e comincia a portare l'acqua ai cammelli. Ma mentre riempie per l'ennesima volta il secchio, si accorge che sullo specchio dell'acqua compare la stella. Sorride e va subito a dirlo a Baldassarre e a Melchiorre: «Guardate, la stella è su di noi!».

*Il racconto ci dice che la bontà, l'amore e il servizio rendono più facile il ritrovamento delle tracce che conducono a Dio.*



## Cercatori di Dio

I magi rappresentano la ricerca religiosa. Si sono messi in cammino, attraverso sentieri sconosciuti e segni incerti. Hanno seguito la stella con decisione, sacrificio, speranza. A Natale Gesù si è rivelato ai pastori, oggi Gesù si rivela ai Magi, stranieri di una cultura estranea al popolo ebraico. Come ha detto Gesù: «Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel regno di Dio» (Lc 13,29).



CON L'EPIFANIA FINISCONO LE FESTE DI NATALE, MA VORREI CHE DURASSERO DI PIÙ.

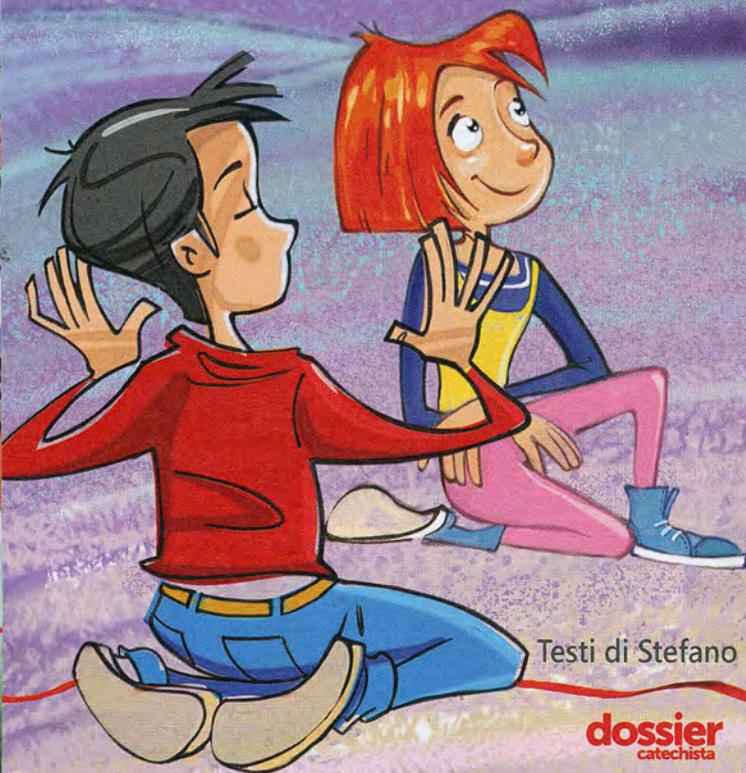


NELLA MIA PARROCCHIA DURANTE LA MESSA DELL'EPIFANIA ENTRANO I TRE MAGI NEI LORO COSTUMI ED È BELLISSIMO.

# TU VIENI, SIGNORE GESÙ!

Gesù,  
i giorni passano  
uno dopo l'altro  
lentamente.  
È lunga la strada  
che porta a Betlemme.  
Io vorrei che Natale  
fosse già domani.  
Ma Tu,  
Tu mi dici di aspettare,  
Tu hai bisogno di tempo  
per farti conoscere bene.  
Allora Ti aspetto  
e ti faccio un regalo,  
un bellissimo regalo:  
ti accolgo nel mio cuore  
perché Tu possa  
nascere in me.

Gesù,  
eccomi davanti a te.  
Ti vedo nel presepe  
e so che tu mi vuoi bene.  
Sento il tuo amore  
e il dono della tua pace.  
Aiutami, Gesù,  
perché anch'io  
impari ad amare,  
e a perdonare.  
Proteggi oggi  
quelli che amo,  
quelli che sono  
soli e tristi,  
quelli che non  
conoscono la pace.  
Prenditi cura di tutti noi  
e scalda il nostro cuore.



Testi di Stefano Torrisi

Disegni di Fabrizio Zubani

## Vivere il Natale in famiglia

La gioia di una festa cristiana

Cari catechisti, il Natale rappresenta la ricorrenza più sentita e partecipata dell'anno, ma è spesso vissuta all'insegna della mondanità. Entriamo nella quotidianità convulsa delle famiglie e aiutiamole ad alleggerirsi degli eccessi per lasciare il posto alla personale ricerca del profondo significato di questa festa.

### Il Natale nelle nostre famiglie



► Il Natale da sempre provoca emozioni, sentimenti e pensieri quasi magici, ma anche preoccupazioni, spese, fatica...

Proviamo insieme ai genitori a fare le «pulizie di Natale» e a decorare la nostra casa in modo diverso per provare a viverlo con serenità, giusto equilibrio e a condire la festa con spirito cristiano.

► Chiedete di ripensare alla propria esperienza di Natale in famiglia. Domandate: *Che cosa significa il Natale per voi?* Distribuite un fo-

glio su cui far scrivere la risposta usando una parola o una breve definizione e ritiratelo subito. Riportate le risposte su un cartellone o slide.

### Confrontiamoci



► Consegnate la scheda di pag. 39 e iniziate a raccogliere le prime reazioni.

► Anche per voi è una maratona natalizia? Come si può evitare di vivere le feste con stress? Per le festività natalizie quanto investiamo in tempo – soldi – impegno – energie – idee...? Quanto ne vale la pena? A quali persone siamo in grado di fare gli auguri in modo vero e sincero? Come uscire dal nostro guscio caldo per aiutare chi ha veramente bisogno e per condividere con altre famiglie lo spirito autentico del Natale?

### Riflettiamo e decidiamo

► Preparate un elenco intitolato: **conservo/elimino/trasformo.**

*Esempi: i regali inutili, costosi, forzati; gli auguri vuoti di sincerità; l'eccesso e lo spreco di cibo al pranzo/cenone; gli inviti di convenienza; una parte del denaro previsto; lo stress; Babbo Natale; l'albero di*

*Natale; il presepe; altro...*

► Chiedete a ogni famiglia o singolo, di individuare ciò a cui realisticamente si sente di fare a meno o di limitare; di eliminare per far posto ad altro o di trasformare. Arricchite l'elenco con altre proposte.

► Invitateli a fare un po' di pulizia delle cose che snaturano il significato cristiano del Natale, a dare un senso cristiano a quelle che, invece, desiderano mantenere o trasformare, a elaborare qualche idea o progetto per distribuire il tempo, le energie e le spese in modo saggio e coerente con il Vangelo.

► Alla fine del tempo concordato, chi lo desidera proporrà le soluzioni che ha elaborato in modo da fornire idee utili a tutti.

### Preghiamo per.



► ...chi non trova lavoro... chi fatica ad arrivare a fine mese... le mamme o i papà soli... chi vive una malattia

grave... chi fugge dalla guerra... gli amici veri che non spariscono davanti alle difficoltà...

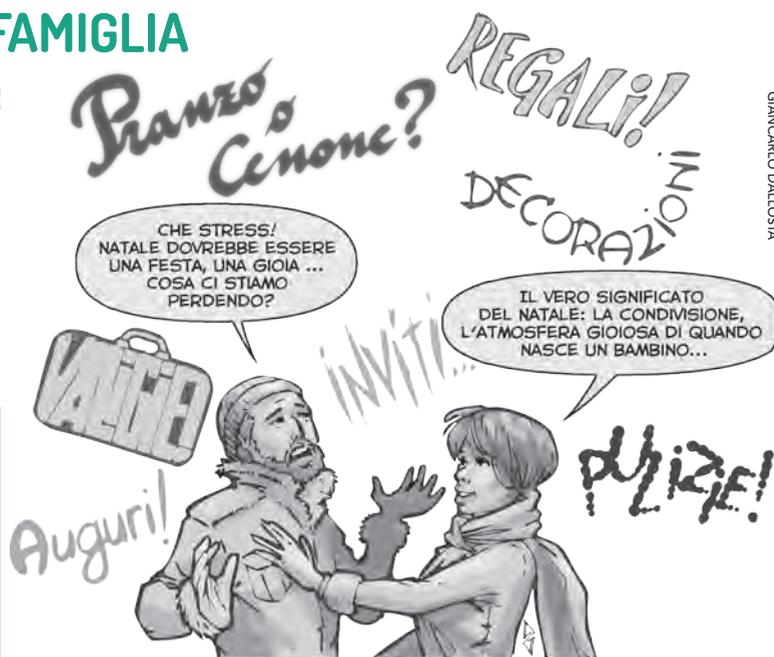
► A ogni invocazione di preghiera, nel momento di silenzio, ognuno nel suo cuore affiderà al Signore le persone conosciute che si trovano in quella situazione.

SETTEMBRE	OTT/NOV	DICEMBRE	GENNAIO 2018	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO
Collaborare genitori e catechisti	La bella notizia: amati da Gesù, amati da Dio	<b>Vivere il Natale in famiglia</b>	La preghiera in famiglia	Rapporto genitori-figli	Gesù è risorto	Vivere il perdono in famiglia	Seguire il Vangelo nel mondo d'oggi

# VIVERE IL NATALE IN FAMIGLIA

## L'altra faccia della festa

GIANCARLO DALLOSTA



Cari genitori, vi proponiamo alcune provocazioni per riflettere insieme sul vero spirito del Natale.

- Una recente statistica dice che ben 7 italiani su 10 soffrono d'ansia ancor prima che inizi il periodo natalizio. Molti, durante e dopo, avvertono dei veri e propri malori. Si tratta di un malessere così specifico da essersi meritato un'inquietante definizione: *sindrome natalizia*.

- Regali da scegliere e da acquistare, telefonate, sms, whatsapp, videomessaggi, biglietti, visite a domicilio per fare gli auguri; inviti; rinnovo delle decorazioni; decisioni amletiche: albero o presepe? O entrambi? Spesa e preparazione del pranzo o del cenone, pulizie di casa, preparazione delle valigie per le vacanze...

- Nella festa del Natale viene raccontata ai bambini la storia di una famiglia «santa» in cui Giuseppe e Maria con amore e responsabilità svolgono il loro ruolo di genitori (Luca 2,1-20). Nella tradizione cattolica essi si dedicano completamente al loro figlio che è venuto al mondo per testimoniare la sacralità di tutti i bambini. Poi fuggono in Egitto per mettersi in salvo dalla crudeltà omicida del re di turno (Mt 2,16-18).

- Sappiamo che, ancora oggi, molte famiglie di paesi stranieri sono costrette a fuggire insieme ai loro figli spinti dalla povertà, dalla paura, dal pericolo, da luoghi dove la guerra, le malattie e la sopraffazione non danno tregua. Altre vivono disagi psicologici, affettivi e spirituali.

- Babbo Natale è una figura mitica che fa nutrire delle grosse aspettative da parte dei bambini che gli scrivono lettere sperando di ricevere i doni richiesti, appoggio e aiuto nelle difficoltà. Molto meno ci si rivolge a Gesù Bambino. Le due figure a volte si sovrappongono. Forse sarebbe utile fare un po' di chiarezza ed eliminare la confusione.

- Ecco qui di fianco alcuni pensieri natalizi di scrittori, personaggi importanti e bambini.

«Caro Gesù Bambino, vorrei che tu facessi queste cose per me: consola Mimma perché le è morta la nonna ieri; aiuta il nonno a ritrovare le chiavi di casa e fai tornare a sorridere la mia mamma. Così sarà un bel Natale per tutti. Grazie» [Erica, 9 anni].

«Dio non ci dà mai un dono che non siamo capaci di ricevere. Se lui ci dà un regalo di Natale, è perché abbiamo la capacità di capire e di riceverlo» [papa Francesco].

«A Natale regala: perdono per un tuo nemico, tolleranza per un tuo avversario, il tuo cuore per un tuo amico, un buon servizio per un tuo cliente, carità per tutti e buon esempio per i bambini; rispetto per te stesso» [Oren Arnold, scrittore texano].

«È bene tornare bambini qualche volta e non vi è miglior tempo che il Natale, poiché il suo onnipotente fondatore era egli stesso un bambino» [Charles Dickens].



## L'albero di Natale

### Accendiamo le luci della Festa

In molte case, l'8 dicembre grandi e piccini preparano l'albero di Natale che è, con il presepe, uno dei simboli di questa festa e riporta alla mente la vita che continua.

#### Il simbolo della vita

► L'immagine dell'albero come simbolo della vita ha origini molto antiche con usanze che si sono modificate secondo i momenti storici, i popoli e le credenze religiose. L'uso dell'albero di Natale si affermò anche nelle tradizioni cristiane. L'albero con le luci accese ricorda Gesù venuto nel mondo come luce che illumina la vita.

► Esistono molte leggende circa la nascita dell'albero di Natale; noi ne raccontiamo una.

#### Un meraviglioso spettacolo

► Un povero boscaiolo si era inoltrato nel bosco per cercare un po' di legna da bruciare nel camino. Poiché stava nevicando fitto fitto si perse e fu costretto a passare la notte nella foresta. Il poveretto stava morendo di freddo e si riparò sotto a un abete che, vedendolo tremare, ebbe pietà di lui: per proteggerlo piegò i suoi rami quasi fino a terra. La mattina successiva,

il 25 dicembre, il ragazzo si svegliò sentendo le voci degli amici che erano andati a cercarlo, preoccupati di non averlo visto tornare a casa. Come rimasero stupiti dallo spettacolo che videro! Sull'abete, grazie alla neve che si era posata sui rami, c'erano tante decorazioni scintillanti e splendenti che brillavano al sole! Così da quel giorno la gente del villaggio decise di decorare alberi con nastri, fiocchi argentati e candeline luccicanti per ricreare quella meravigliosa atmosfera.

#### I personaggi del «presepealbero» di pag. 41

► **L'angelo Gabriele:** parla in nome di Dio e annuncia a Maria che diventerà la mamma di Gesù.

*La mamma ti ha raccontato come ti ha atteso?*

► **Maria:** è una giovane ragazza ebrea che accetta volentieri di diventare la mamma di Gesù. Non capisce bene cosa significa, ma si fida di Dio.

*Come si chiama tua mamma? Che cosa fa per te?*

► **Giuseppe:** è un uomo buono, di pace, che accetta di prendersi cura di Maria e di Gesù, perché anche lui si fida di Dio. Mantiene la famiglia facendo il falegname.

*Come si chiama tuo papà? Che cosa fai con lui?*

► **Gesù con l'asino e il bue:** Gesù, figlio di Dio, nasce in un ricovero

per gli animali.

*Tu dove sei nato?*

► I **pastori:** sono persone povere e semplici che vivono all'aperto, anche di notte, per fare la guardia alle loro pecore. Per questo la gente non li considera degni di vivere nel villaggio.

*Oggi ci sono ancora persone che vivono all'aperto, senza casa?*

► **L'angelo** con la tromba: annuncia ai pastori che è nato Gesù. All'inizio si spaventano, poi si recano a trovarlo. Dopo averlo visto, annunciano la sua nascita a chi incontrano, quindi anche loro contribuiscono a far conoscere Gesù agli altri.

*Chi ha annunciato la tua nascita? In che modo?*

► I **magi:** sono degli studiosi che vengono da lontano, hanno visto la stella, l'hanno seguita e arrivano a trovare Gesù per portargli in dono oro, incenso e mirra.

*Hai ricevuto dei regali quando sei nato? Che cosa?*

#### Preghiamo

► Trasforma l'attività di cui sopra in una piccola celebrazione con i genitori: dopo un semplice canto natalizio, ogni bambino attaccherà sull'abete un personaggio ripetendo la frase che avrà imparato a memoria.

► Concludi con un canto dal titolo *L'albero di Natale*, che puoi trovare in youtube all'indirizzo <https://www.youtube.com/watch?v=GLtJcwrftY>

SETTEMBRE	OTT/NOV	DICEMBRE	GENNAIO 2018	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO
Facciamoci il ritratto	Il nostro amico Gesù	Facciamo l'albero di Natale	Impariamo a pregare	Il riposo del sabato e della domenica	Il sepolcro custodito	Gesù e i bambini	Una suora missionaria

# IL PRESEPALBERO

## Un abete un po' speciale per la notte di Natale

- Comincia a preparare il tuo «presepalbero» all'inizio dell'Avvento, mettendo una figura ogni giorno, facendo riferimento ai Vangeli di Mt 1,18-25; 2,1-12; Lc 1,26-38; 2,1-20.
- Costruisci la sagoma di un abete con cartone rigido o compensato o feltro. Fotocopia su cartoncino e ritaglia le palline e le figure, poi decora l'albero con i bambini.
- Per completare i giorni dovrai aggiungere altri addobbi (ne troverai a decine su internet). Prepara anche quattro candele da incollare una ogni domenica.



ILLUSTRAZIONI DI VALENTINA MULE

# IL PRESEPALBERO

## Un abete un po' speciale per la notte di Natale

- Comincia a preparare il tuo «presepalbero» all'inizio dell'Avvento, mettendo una figura ogni giorno, facendo riferimento ai Vangeli di Mt 1,18-25; 2,1-12; Lc 1,26-38; 2,1-20.
- Costruisci la sagoma di un abete con cartone rigido o compensato o feltro. Fotocopia su cartoncino e ritaglia le palline e le figure, poi decora l'albero con i bambini.
- Per completare i giorni dovrai aggiungere altri addobbi (ne troverai a decine su internet). Prepara anche quattro candele da incollare una ogni domenica.



ILLUSTRAZIONI DI VALENTINA MULE

## Scambio di doni

La corona dell'Avvento illumina la nostra strada

Presentiamo la storia e il significato della corona dell'Avvento. Attraverso la scheda operativa stimoliamo i ragazzi a riflettere sui Vangeli della domenica, ad accogliere i doni di Gesù e a ricambiarli con impegni concreti, necessari per prepararsi bene al Natale.

### Ambientazione

► Mettiamo nell'angolo della preghiera una corona dell'Avvento. In rete, vari video spiegano come realizzarla con materiali semplici.

### La corona dell'Avvento: un po' di storia

► Ideata all'inizio del 1800 dal pastore protestante Johann H. Wichern per preparare i bambini al Natale, prevedeva l'accensione di una candela ogni giorno di Avvento. Col tempo fu ridimensionata e dopo la seconda guerra mondiale si diffuse in tutto il mondo.

### Nastri e rami

► La corona dell'Avvento è di forma circolare, decorata con nastri colorati e rami d'abete. Essa è simbolo di Gesù, re vittorioso sul peccato e la morte. I nastri rossi rappresentano la sua incarnazione, quelli viola sono segni della volontà di conversione. I rami sempreverdi simboleggiano la vita eterna.

### Candele

► Nella corona ci sono quattro candele, tre viola e una rosa, dette «del Profeta», «di Betlemme», «dei pastori» e «degli angeli». Per la tradizione popolare rappresentano *Speranza, Pace, Gioia e Amore*. Accese di settimana in settimana, quella rosa nella domenica della gioia (3<sup>a</sup> di Avvento), rendono visibile la parola di Gesù: «Io sono la luce del mondo» (Gv 8,12).

### La scheda operativa di pag.43

► Preghiamo, valorizzando la corona dell'Avvento:

- disponiamoci nell'angolo della preghiera e accendiamo la candela durante il canto del «Lucernario» (cf youtube);
- riflettiamo sul Vangelo della domenica e preghiamo;
- diamo ai ragazzi un cartoncino sul quale incollare progressivamente le varie parti della scheda colorata e completata;
- terminiamo con un'attività.

### Prima settimana:

**Mc 13,33-37**

► Perché Gesù ci dice di attendere il suo ritorno con lo stato d'animo di un custode che non sa a che ora arriverà il suo padrone? Noi attendiamo un padrone o Colui che ci ama più di ogni altro?

#### Gesù ci dona il tempo di Avvento.

- «Tu sei già presente nell'attesa», di Jean Debruyne.
- Video: Testimonianza di Alessan-

dro D'Avenia sulla vocazione (versione di 7 minuti su youtube).

### Seconda settimana:

**Mc 1,1-8**

► La vita che conduce Giovanni Battista è coerente con ciò che annuncia? In che modo l'esempio del Battista ci aiuta a preparare la venuta di Gesù?

#### Gesù ci dona Giovanni il Battista.

- «È Natale», di Madre Teresa.
- Racconto: «La vecchietta che aspettava Dio», di Bruno Ferrero.

### Terza settimana:

**Gv 1,6-8.19-28**

► Giovanni parla della venuta di «uno che non conoscete». A chi si riferisce? Oggi, chi può annunciare le meraviglie compiute da Gesù a chi ancora non lo conosce?

#### Gesù ci dona il coraggio di testimoniare che Egli è il Salvatore del mondo.

- Salmo 96.
- Canto: *Annunceremo che tu sei Verità* (youtube).

### Quarta settimana:

**Lc 1,26-38**

► «Ecco la serva del Signore». Che cosa pensate di questa frase di Maria? È esatto dire che in quell'istante Maria si è affidata definitivamente a Dio e Dio a lei?

#### Gesù ci dona Maria.

- «Asciuga, Gesù Bambino, le lacrime dei fanciulli», di Giovanni Paolo II.
- Video: *In una notte come tante* (youtube).

SETTEMBRE	OTT/NOV	DICEMBRE	GENNAIO 2018	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO
La mia carta d'identità	Ascoltiamo Gesù	Corona di Avvento	Gesù, maestro di preghiera	Mosè e l'alleanza con Dio	Maria alla tomba di Gesù	I miracoli di Gesù	San Francesco Saverio

# LA CORONA DELL'AVVENTO

Prepariamoci all'incontro con Gesù

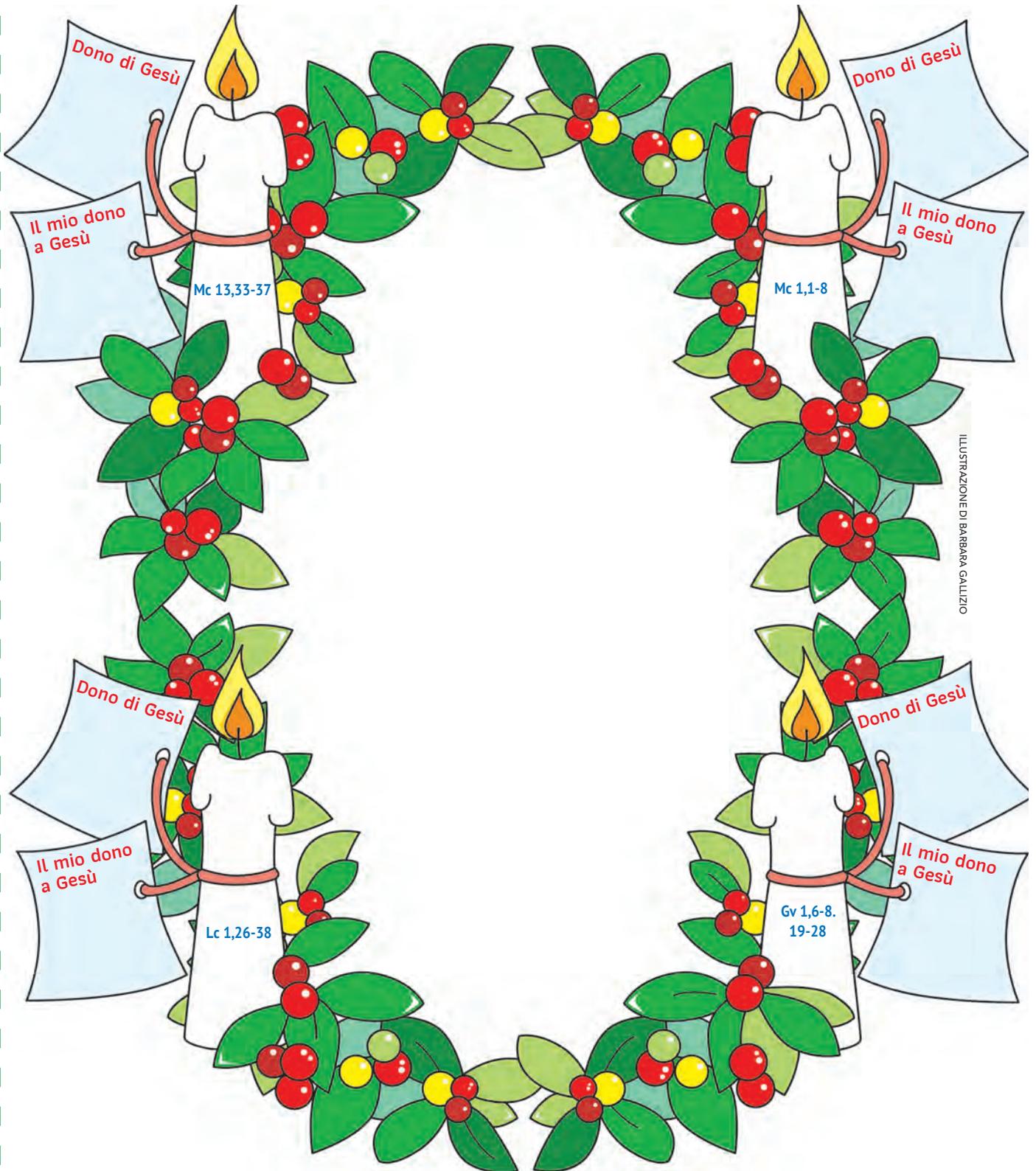


ILLUSTRAZIONE DI BARBARA GALLIZIO



# LA CORONA DELL'AVVENTO

Prepariamoci all'incontro con Gesù

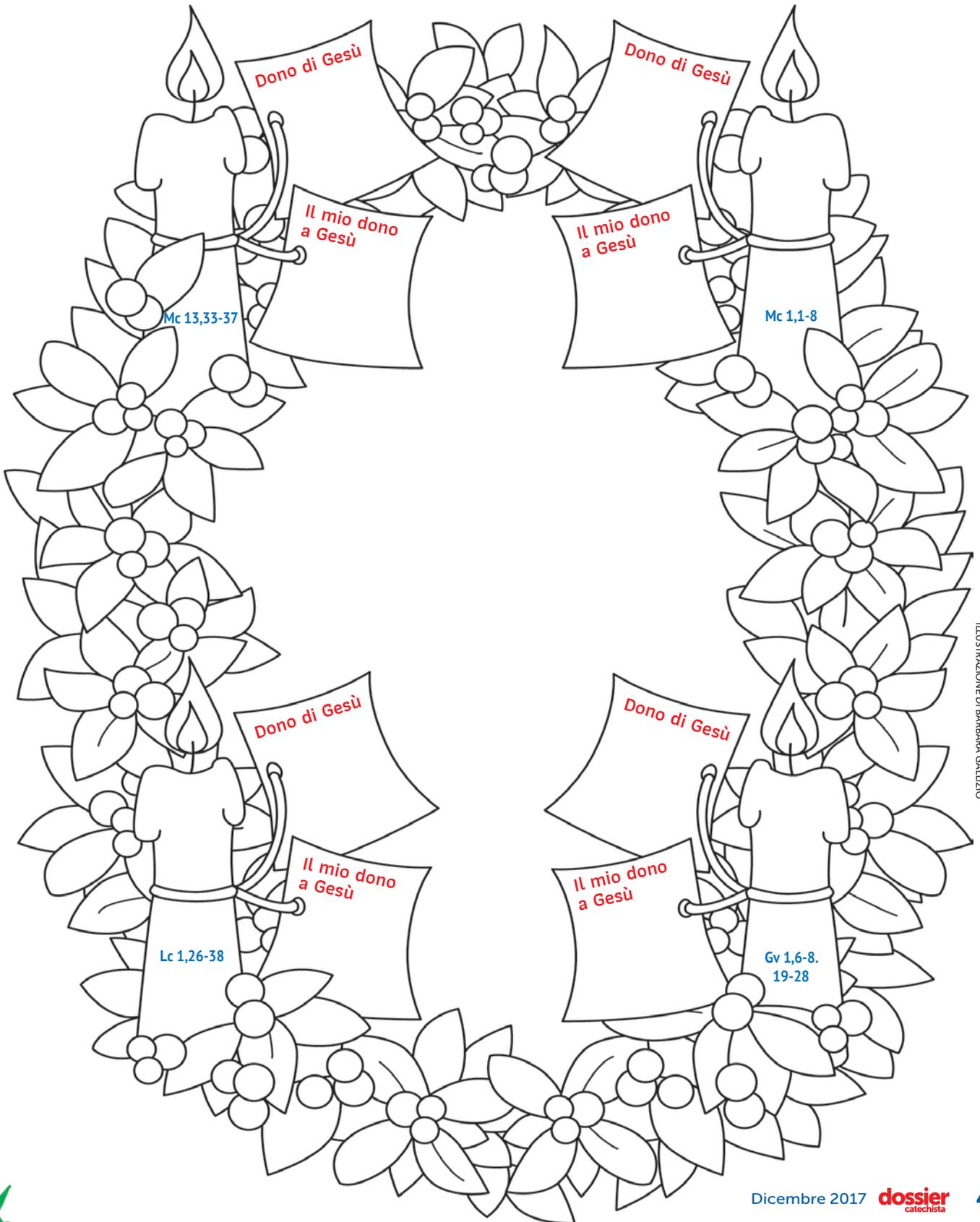


ILLUSTRAZIONE DI BARBARA GALIZIO



## Il presepe e i suoi personaggi

Quali messaggi ci lasciano?

Ogni anno allestiamo il presepe, ma quanti di noi sanno apprezzare ciò che i vari elementi ci comunicano? Immaginiamo come una bella sorpresa il lavoro che proporremo.

► Sarebbe veramente bello allestire un piccolo presepe con i ragazzi. Se ciò non fosse possibile, raccontiamo loro il significato di ogni elemento.

**La capanna con Maria e Giuseppe:** è la prima casa di Gesù, estremamente povera. Ma lì era circondato dall'amore dei suoi genitori: basta questo perché una casa sia accogliente, più che il lusso e le comodità.

**L'asino e il bue:** li collochiamo ispirati da un versetto di Isaia 1,3. Questi animali umili e pazienti riconoscono il padrone e non lo abbandonano, a differenza del popolo di Israele che non riconosce il suo Signore. Impariamo da loro l'umiltà e la pazienza di saper aspettare docilmente la venuta del Signore.

**La stella:** segno di luce, della nascita di Gesù che viene a illuminare la nostra vita. Cerchiamo di

non essere distratti e superficiali e prepariamoci ad accoglierlo.

**Il pastorello giovane e curioso:** corre verso la capanna con un agnello sulle spalle. Vuole vedere e conoscere. È la fede che colpisce e ammalia i puri di cuore.

**Il pastore pigro:** dorme sdraiato tra le pecore. È simbolo d'indifferenza, di superficialità.

**Il pastore con la mano vicino all'orecchio:** noi cristiani quando ci mettiamo in ascolto della Parola di Dio.

**Il pastorello con un fascio di legna sulle spalle:** sarà pesante! Anche noi spesso dobbiamo superare le difficoltà quotidiane, ma Gesù ci invita a non avere paura. La fede ci allevia i pesi e ci libera dalla paura di non farcela.

**Il contadino con la lanterna in mano:** procede adagio perché la lanterna fa poca luce. Oltre c'è il buio. Il buio di chi non ha ancora conosciuto la gioia e la luce della fede.

**Le pecorelle:** rappresentano la gente comune, le persone buone che seguono gli altri senza grandi entusiasmi. Ma la pecora cristiana segue il Pastore, si fida di lui, si lascia condurre perché lui conosce la strada.

**Gli angeli:** cantano e richiama-

no gli uomini verso Gesù che è nato: il fabbro, la contadina, la lavandaia... Ognuno di noi lascia il proprio lavoro e, partecipando alla Messa, si inginocchia davanti al Signore venuto per ciascuno di noi.

**Il cielo stellato, le montagne, i corsi d'acqua:** rappresentano il rispetto e l'amore per la natura creata da Dio.

**Gesù Bambino.** Dice papa Francesco: «Il Signore non si impone mai con la forza. Per salvarci non ha compiuto un miracolo grandioso. È venuto con tutta semplicità, umiltà e mitezza. Si fa piccolo, si fa bambino, per attirarci con amore, per toccare i nostri cuori con la sua bontà umile; per scuotere, con la sua povertà, quanti si affannano ad accumulare falsi tesori».

► Tutti i personaggi del presepe si dirigono verso la capanna, verso il Bambino. Con loro e come loro ci mettiamo in cammino per accogliere Gesù: centro, senso, direzione e meta del nostro andare. Il presepe mantiene vivo nei nostri cuori il mistero di Dio che si fa uomo, che per noi si è fatto piccolo. Avvicinandoci alla scena del mistero, papa Francesco ci invita a fare «come se» fossimo lì presenti, nella grotta di Betlemme.

SETTEMBRE	OTT/NOV	DICEMBRE	GENNAIO 2018	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO
La mie aspettative di fronte alla vita	Il Battista prepara la strada a Gesù	Il Presepe e i suoi personaggi	Il Padre Nostro	I profeti	Giovanni e Pietro, mattino di Pasqua	Le parabole	Andate in tutto il mondo... La mappa del cristianesimo

# IL PRESEPE CON LE OMBRE

## Un'attività coinvolgente

► Presentiamo un simpatico presepe che utilizza, come ombre, i personaggi presentati nel testo.



ILLUSTRAZIONI DI FRANCA VITALI

► Le figure dovranno essere opportunamente ingrandite, incollate su cartoncino e ritagliate; avendo cura di realizzare un piedistallo.

► Le realizzazioni possono essere due:

- Usare le sagome come scenografia intorno alla natività posseduta dalla tua famiglia.



- Realizzare un presepe delle ombre, molto suggestivo, ponendo davanti alle sagome i lumini accesi; nel buio le ombre si proietteranno su un muro (libero, bianco). Il tremolio delle fiammelle darà movimento alle ombre.



## Christmas spot

Il doppio Natale nella pubblicità

**È impossibile non accorgersi che sta arrivando Natale: pubblicità, luci, colori, regali attesi e preparati, e soprattutto le vacanze! Ma la festa più blasonata dell'anno centra davvero i suoi obiettivi?**

### Il Natale attorno a noi

► Iniziamo con una ricerca tra gli spot natalizi. Possiamo lasciar parlare i ragazzi a ruota libera, o proporre qualche spot indicativo da riviste o video. Guidiamoli a riflettere sul peso della pubblicità nella vita del nostro tempo. Qual è il suo obiettivo, non sempre dichiarato? È il Natale che si serve della pubblicità o la pubblicità si serve del Natale? Quale metodo usa la pubblicità? Cosa deve colpire?

► Il linguaggio pubblicitario è estremamente curato: in 30 secondi deve stimolare e convincere gli spettatori. Lo fa con immagini curate, colori sgargianti, storie simpatiche; parla alla «pancia» e al cuore delle persone, più che alla testa.

► Ragioniamo: che immagine dà la pubblicità del Natale? Cos'ha il cristianesimo in comune con il Natale della pubblicità? Sicuramente i buoni sentimenti, pace luce e

gioia, l'importanza dei bambini e dell'accoglienza alla vita... Cosa invece ci porta fuori, lontano dal vero Natale?

### Una storia complicata, ma significativa

► Conosciamo già la storia della nascita di Gesù. Ma a leggere bene il Vangelo (Lc 2,1-21), pensando a quel contesto storico, dobbiamo riconoscere che non c'è molto posto per i buoni sentimenti, quanto per il racconto di una situazione ruvida e precaria, che non augureremmo a nessuno.

- Immaginiamo una donna incinta, costretta a 150 km di viaggio a piedi o sul dorso di un animale, a causa di un decreto dell'imperatore (certo non amato dal popolo ebraico) per un censimento di cui non si comprende l'utilità.

- Immaginiamo un parto lontano dalla sicurezza di un ospedale e un neonato che passa la sua prima notte in un ricovero per animali, perché per lui non c'è posto nell'albergo.

- Immaginiamo che a festeggiare la nascita di un bambino destinato a cose grandi non ci siano amici e parenti, né persone ricche e importanti, né la benedizione di uomini religiosi, ma soltanto semplici pastori, allora malvisti ed esclusi dall'ebraismo.

- Immaginiamo un re violento e invidioso che fa di tutto per eliminare quel bimbo, e che l'unica salvezza sia la fuga in un paese lontano e odiato per ciò che fece vivere al popolo ebraico nella storia.

### Il vero messaggio del Natale

► Eppure il messaggio che ribadiscono gli angeli è incredibilmente lieto: Dio è sceso sulla terra, in persona, a costruire la pace e mostrare il suo amore (Lc 2,14). Nonostante la precarietà, le fatiche e le sventure, l'amore dei genitori, dei semplici e degli inattesi proteggerà quel bimbo e lo farà crescere forte e sensibile, aperto alle novità che Dio vuole comunicare al mondo.

► A quali storie attuali ci fa pensare ciò che è successo a Gesù? Chi sta vivendo oggi le sensazioni che lui ha provato? Quale atteggiamento dovremmo avere nei loro confronti?

► Costruiamo una nostra pubblicità natalizia, scegliendo idee, immagini e slogan che ci sembrano più vicini al Natale «originale».

► Invochiamo la venuta dello Spirito di Gesù nel nostro cuore, attraverso la bella preghiera di Pietro di Celle, monaco cristiano del V secolo, che troviamo sulla scheda di pag. 47.

SETTEMBRE	OTT/NOV	DICEMBRE	GENNAIO 2018	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO
La vocazione di Gesù e la nostra	La bella notizia rifiutata a Nazaret	<b>Il Natale nella pubblicità</b>	La preghiera nel Vangelo	Conosciamo la Bibbia	È veramente risorto	Gesù perdona	Esperienze missionarie nel mondo...

# SINTONIZZATI SUL CANALE DI DIO

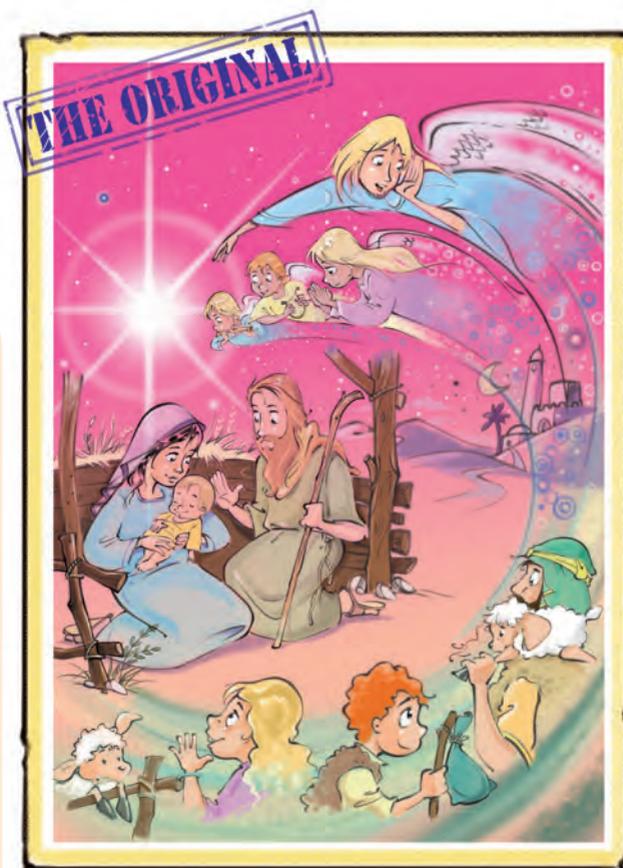
Per vivere il vero Natale



- Ragazzi, in questo periodo siamo invasi dalle pubblicità che ci ricordano che sta arrivando il Natale.
- Quali ci vengono in mente? Cosa vogliono venderci? Sono simpatiche e ben realizzate?
- Quale immagine del Natale ci consegnano? È più presente Babbo Natale o Gesù Bambino? Quali cose sono lontane e quali vicine al messaggio cristiano?

Vieni nell'umiltà e non nella grandezza;  
nella mangiatoia non sulle nubi del cielo;  
fra le braccia di tua madre e non sul trono della tua maestà;  
sull'asina e non tra i cherubini;  
verso di noi e non contro di noi;  
per salvare e non per giudicare;  
per visitarci nella pace e non per condannare nel furore.  
Se vieni così, Gesù, invece di sfuggirti,  
noi fuggiremo verso di te,  
ti verremo incontro per vivere con te,  
il Padre e lo Spirito Santo  
nei secoli dei secoli. Amen.

[Pietro di Celle]



- Che cosa è capitato nel vero Natale? (Leggiamo Lc 2,1-20; Mt 1,18-2,18).
- Come potremmo descriverlo attraverso un cartellone o un video pubblicitario?
- Quale messaggio consegna alle persone che vivono oggi?

## Un volto amico

Natale: come non si poteva immaginarlo



### Tracce di dialogo

**Dossier Catechista:** Uffa, sta arrivando Natale!

**Gruppo:** Natale non ti piace?

**Dossier:** Mica tanto (vacanze a parte). Per me, di peggio c'è solo Carnevale.

**Gruppo:** Ma perché non ti piace: non è la festa di Dio tra noi (e siamo sicuri che per te questa è una cosa importante)?

**Dossier:** Sì, sì. Avete ragione: Natale è importante. Il fatto è che quello che io associo al Natale non è proprio quello che vi associa la maggior parte della gente.

**Gruppo:** E cioè?

**Dossier:** Posso spiegarmi con una storiella?

**Gruppo:** Visto che è Natale, te lo concediamo.

**Dossier:** Dunque, in paradiso, l'angelo pittore decide di fare il ritratto di Dio, così comincia a buttar giù un po' di schizzi. Un foglio dopo l'altro, ne appunta degli aspetti. E disegna, disegna: un sole, un toro, una stella, una mano... Poi, un giorno, dimentica la finestra dello studio aperta e arriva un colpo d'aria che fa piovere i disegni sulla terra. Gli uomini li trovano e ciascuno è convinto di avere

in mano la vera immagine di Dio... e cominciano a litigare.

**Gruppo:** Beh, sembra proprio la storia di oggi!

**Dossier:** Aspettate, non è mica finita. Allora Dio prende una decisione irrevocabile: «Andrò io stesso in mezzo a loro! Così mi potranno vedere, toccare, ascoltare!». E quello che decide, Dio lo fa. Così, oggi, è facile per tutti conoscere Dio. Basta conoscere Gesù: un volto amico.

**Gruppo:** Beh, carina, dai. Ma non capiamo che cosa c'è che non va con il Natale.

**Dossier:** Sì, sì che mi va, ragazzi. Però l'immagine del Natale che ne viene fuori non è mica quella di un bel neonato roseo e paffutello!

**Gruppo:** E quale, allora?

**Dossier:** Quasi, quasi, approfitto della vostra bontà natalizia e vi faccio vedere un dipinto di Salvador Dalí.

**Gruppo:** Dai, va bene.

**Dossier:** Si tratta del «Cristo di San Giovanni della Croce». Ecco questa per me è una delle immagini più riuscite del Natale.

**Gruppo:** Riuscita? Ma è orribile!

**Dossier:** Me l'avete ricordato voi all'inizio, Natale è la festa di Dio tra noi.

E Dio tra noi è questo abbassamento divino totale che si fa uomo a Betlemme, ma anche sul Golgota. Non prende solo il nostro volto, sposa la nostra vita con tutte le sue conseguenze. Natale è l'inizio di questa discesa che poi prende una piega che non si poteva immaginare. Una piega, e poi, una sorpresa enorme: la risurrezione di Gesù!

**Gruppo:** In effetti, non hai tutti i torti. Natale non ha solo il sapore dolce di una nascita, ma anche della fatica di farsi uomo fino in fondo, compresi l'emarginazione e il rifiuto.

**Dossier:** Direi di sì: ci avete preso. E lo direbbe anche l'evangelista Giovanni: «È venuto nel mondo, ma i suoi non l'hanno accolto» (Gv 1,11).

**Gruppo:** Però rimane un punto aperto: come la mettiamo con il Natale... normale?

**Dossier:** Consumismo sfrenato a parte, ci rallegriamo!

**Gruppo:** Ci rallegriamo? Di cosa?

**Dossier:** Del fatto che, comunque, il Natale cristiano sprigiona intorno a sé un'aura di valori, di bontà e di solidarietà, che è un piacere condividere con tutti gli uomini e le donne della Terra. *Oh happy day!*

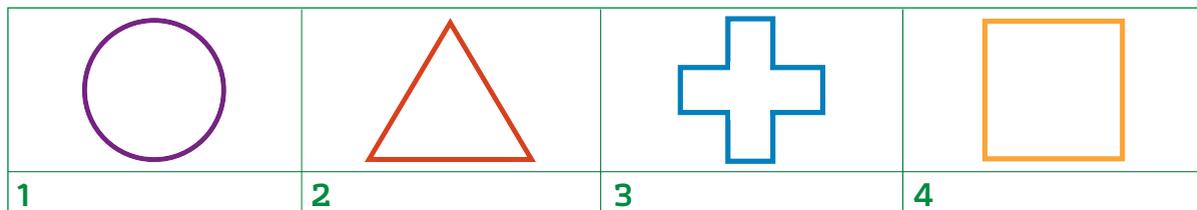
SETTEMBRE	OTT/NOV	DICEMBRE	GENNAIO 2018	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO
Gruppo, si parte!	Good news	Il senso del Natale	Pregare: cosa, come, perché	Abramo e Mosè chiamati	Emmaus aria di Risurrezione	Gli amici del Regno	Testimoni

# FOTOGRAFIA DI NATALE

## Dio è rotondo?

### La forma di Dio

► Ecco quattro parole: **completezza, finitezza, interezza, perfezione**. Associa ciascuna a una delle figure geometriche riportate qui sotto.



► Confrontiamo le associazioni. Siamo pronti a scommettere che abbiamo fatto tutti (o quasi) le stesse scelte. Come si spiega?

### La sfera divina

- Culture e religioni, popoli e artisti, hanno spesso rappresentato Dio simboleggiandolo con cerchi e sfere. La forma rotonda, infatti, evoca equilibrio, pienezza, perfezione: è la sfera divina.
- Altre civiltà, conferendovi lo stesso significato, hanno privilegiato il triangolo.
- Nessuna tradizione ha eletto il quadrato (che, caso mai, parla di ordine e di dittatura).
- Mentre i cristiani costituiscono una anomalia: mettono in campo una croce.
- Secondo voi, Dio è rotondo? Questo simbolo rende bene l'idea di Dio?

### Nessuno ha mai visto Dio

► Il Natale cristiano ci fa il regalo di rispondere. Dice Giovanni: «Nessuno ha mai visto Dio: il Figlio di Dio, quello che è sempre vicino al Padre, ce l'ha fatto conoscere» (Gv 1,14).

A Natale la preghiera di Israele «Il tuo volto, Signore io cerco, mostrami il tuo volto» (Sl 27,8) viene finalmente esaudita. Dio, che fino ad allora si era solo sempre fatto vedere di spalle (cf Es 33,23; 1Re 19 11-13), ora si concede.

### Sorprendente [e sconcertante!]

- A Natale non è che aspettiamo che Gesù nasca di nuovo a Betlemme. È già nato, ed è proprio per questo che festeggiamo con sorpresa: Dio ha il volto dell'uomo!
- Non è finita, però. Dio svela definitivamente il suo volto d'amore in croce: ha il viso sfigurato. Sì, la croce, non la sfera, è la forma di Dio: «La croce è Dio come non si poteva immaginarlo» (P. Babin).

### Picture challenge

- Ecco una sfida: trovare in rete – o inventare e realizzare – un'immagine che parli del Natale. Ma in modo realistico, non della sfera e del triangolo (o del quadrato)!



### «Vado a cercare Dio»

- Chiudiamo in simpatia, con un corto in tema, di un giovane e creativo rabbino newyorchese: *I'm going to find God*, di Meyr Kay. Guardatelo in youtube. Buona visione!

**I'm going to find God.  
Il simpatico video lo trovi in youtube.**

**La fuga in Egitto di Renato Guttuso.  
Uno dei dipinti più realistici  
delle disavventure vissute  
dal piccolo Gesù.**



# FILASTROCCA DI NATALE

Adattata da «Filastrocca di Natale» - DO RE MI PIACE CANTARE

<https://www.youtube.com/watch?v=icci3AikSTY>

BIMBO CUSCINO UNA  LUMINOSA BAMBINO MAMMA  
 TESTA GUERRA VEDE UN  NEL SUO  : PACE PAPÀ  
 BUE TERRA

LETTO «NON AVERE PIÙ PAURA, UNA STORIA TI RACCONTO! CAPANNA  
 AMORE C'È UNA PICCOLA  : DENTRO  FA LA NANNA, STELLA

POI C'È UN  , UN  ... QUEL  È PROPRIO BELLO!

IL  GLI STA VICINO, STA GUARDANDO IL SUO  .

LA SUA  GLI FA FESTA, LO ACCAREZZA SULLA  .

QUEL  APPENA NATO  E  CI HA PORTATO,

COSÌ TUTTI SULLA  PIÙ NON VOGLIONO LA  !

QUESTA STORIA UN PO' SPECIALE È LA STORIA DI NATALE.»

«QUESTA STORIA È PROPRIO BELLA, GRAZIE TANTE AMICA  !»

CON LA  SUL  SI ADDORMENTA OGNI  .

Trovi le schede scaricabili in [www.dossiercatechista.it](http://www.dossiercatechista.it) Sussidi riservati abbonati.

DISEGNI DI FRANCA VITALI

# IN TUTTO IL MONDO È NATALE!



Raccontiamo e trasformiamo in gioco alcune curiose tradizioni natalizie di vari paesi del mondo. Sarà l'occasione per ricordare ai ragazzi che Gesù è nato per tutti!

## Regali o patate? - Islanda

*In Islanda a Natale i bambini mettono una scarpa sul davanzale della finestra; se durante l'anno sono stati buoni trovano un dono, se sono stati monelli... una patata!*

I ragazzi sono seduti in cerchio e, mentre ascoltano una canzone natalizia, si passano velocemente una scarpa con all'interno un pacchetto dove abbiamo nascosto un dolce o un giochino o una patata. D'un tratto interrompiamo la musica, chi ha in mano la scarpa apre il pacchetto e vince il contenuto.

**Prepariamo tanti pacchetti e riproponiamo più volte il gioco.**



## L'albero di luce - Cina

*In Cina l'albero di Natale è detto «l'albero di luce» e viene decorato con elementi della cultura cinese: lanterne, fiori e catene di carta rossa che simboleggiano la felicità.*

Dividiamo i ragazzi in due squadre e disponiamoli in fila davanti a un albero di Natale spoglio e a una scatola con il necessario per addorbarlo secondo la tradizione cinese. Al via il primo ragazzo corre a prendere una decorazione e la mette sull'albero. Torna indietro e parte il secondo giocatore. Così via finché tutte le decorazioni sono terminate. Vince la squadra che ha addobbato più in fretta e meglio l'albero.

**Per decorare l'albero possiamo acquistare negli ipermercati, a poco prezzo, lanterne con all'interno una piccola candela, stelle di Natale e i classici festoni rossi.**



DISegni DI BARBARA GALLIZIO

## La «Misa de Gallo» - Filippine

*Nelle Filippine durante la novena di Natale si celebra la «Messa del gallo», chiamata così perché inizia alle 4 del mattino! In passato, dopo la Messa, i contadini andavano a lavorare nei campi. Oggi invece tutti fanno colazione con dolci e tè.*

I ragazzi, sdraiati per terra, fingono di dormire, tranne uno, il gallo, che è in piedi bendato. Quando il gallo inizia a urlare *chicchirichì* tutti si alzano e si allontanano da lui che corre e cerca di prenderli. Chi viene toccato si siede. L'ultimo a rimanere in piedi sarà il nuovo gallo e il gioco ricomincia.



**Terminiamo con una foto di gruppo accanto agli alberi e inviamola ai genitori con gli auguri di Buon Natale!**